



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

PRIMA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Programmazione, Bilancio, Enti locali, Affari Istituzionali e Generali, Controlli, Personale)

COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2022

Testo licenziato dalla Commissione in sede referente ai sensi dell'art. 49 del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto

a seguito dell'assegnazione per l'istruttoria del

PROGETTO DI LEGGE N. 91

d'iniziativa della Giunta regionale

licenziato il **17.11.2021** nella seduta n. **44**

con la seguente votazione:

		Favorevoli	Contrari	Astenuti
Voti rappresentati	n. 40	34		6
Maggioranza richiesta	n. 21			

Relatore in Aula: il consigliere Luciano SANDONÀ

Correlatore in Aula: la consigliera Vanessa CAMANI

PROGETTO DI LEGGE 91: “COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2022”.

PROGETTO DI LEGGE 92: “LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2022”.

PROGETTO DI LEGGE 93: “BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024”.

Relazione unificata

Relatore: il consigliere Luciano SANDONÀ

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all’Allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011 in materia di armonizzazione contabile, prevede (punto 4.1) che tra gli strumenti di programmazione delle Regioni rientrano:

c) il disegno di legge di stabilità regionale;

d) il disegno di legge di bilancio;

j) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio.

Il successivo punto 7, relativo alla legge di stabilità regionale, precisa che con i suddetti collegati possono essere disposte modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali aventi riflessi sul bilancio per attuare il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), prevedendo, altresì, che “in un’unica sessione sono approvati nell’ordine i progetti di legge collegati, il progetto di legge di stabilità e il progetto di legge di bilancio”; ciò in considerazione del fatto che i collegati possono, appunto, avere riflessi sul bilancio regionale.

Progetto di legge n. 91 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2022”

Il testo contiene 5 articoli, oltre a quello relativo all’entrata in vigore, finalizzati ad innovare l’ordinamento regionale con disposizioni aventi riflessi sul bilancio regionale per attuare il DEFR 2022-2024.

*Tramite l’**articolo 1** si intende promuovere la realizzazione di un adeguato modello ambientale, economico, sociale e urbanistico per lo sviluppo sostenibile del Comune di Venezia e della Laguna Veneta*

La Giunta regionale infatti, con deliberazione n. 278 del 12/3/2021, ha avviato un progetto denominato “Venezia, capitale mondiale della sostenibilità”, impegnandosi a promuoverne la realizzazione, in collaborazione con le Istituzioni ed i Soggetti proponenti le singole iniziative, nonché a promuoverlo nelle sedi istituzionali nazionali, al fine di individuarne opportune forme di sostegno, anche di carattere finanziario; ciò in un’ottica di integrazione sinergica delle risorse destinate allo sviluppo sostenibile dei territori.

Il progetto include una serie di interventi nei settori della ricerca, dell’energia, della mobilità, dello sviluppo delle competenze, del turismo, che hanno come fulcro la Città di Venezia, ma che sono in grado di produrre effetti ed impatti positivi su tutto il territorio regionale in termini di crescita occupazionale, miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della popolazione, transizione industriale ed energetica.

Esso si colloca in un contesto programmatico in evoluzione a livello europeo e nazionale, caratterizzato, da un lato, dall’approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)- i cui assi strategici, condivisi a livello europeo, sono

la digitalizzazione e innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale - e, dall'altro, dall'avvio del ciclo di programmazione comunitaria 2021/2027; ciclo che ha come propri obiettivi di policy quelli di "Un'Europa intelligente", di "Un'Europa più verde", di "Un'Europa più connessa", "Un'Europa più sociale" e di "Un'Europa più vicina ai cittadini".

In attuazione di quanto disposto dalla citata DGR n. 278/2021, l'Amministrazione regionale ha iniziato il percorso per promuovere la realizzazione di tale progetto, avviando rapidamente il confronto con gli altri Enti e Soggetti interessati, con i quali è stata raggiunta la condivisione di intenti in merito alla necessità di mettere a frutto le esperienze nella gestione di sfide complesse e di avviare un'iniziativa volta a promuovere la realizzazione di un adeguato modello ambientale, economico, sociale e urbanistico per lo sviluppo sostenibile del Comune di Venezia e della Laguna Veneta.

Tale condivisione di intenti è stata formalizzata, nel contesto della Conferenza Clima al G20 Economia, con la sottoscrizione - in data 11/7/2021 - del documento programmatico "Progetto 'Venezia capitale mondiale della sostenibilità e procedimentalizzazione della fondazione di partecipazione - presa d'atto e accettazione'", sottoscritto dai rappresentanti degli Enti territoriali interessati (Ministro per la Pubblica Amministrazione, Presidente della Regione del Veneto e Sindaco del Comune di Venezia), nonché da quelli delle Istituzioni fondatrici del progetto.

Tale documento programmatico individua, anzitutto, gli obiettivi prioritari del progetto, prevedendo in particolare la costituzione della Fondazione di partecipazione "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità", costituita da:

- enti Territoriali, quali la Regione Veneto e il Comune di Venezia;*
- istituzioni culturali e accademiche veneziane, quali l'Università Ca' Foscari, lo IUAV, l'Accademia delle Belle Arti, la Fondazione Giorgio Cini e il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello;*
- imprese ed associazioni imprenditoriali, quali Confindustria Veneto, Snam S.p.A., Generali S.p.A., Boston Consulting Group ed ENI S.p.A.*

Nelle more della definizione dello statuto della Fondazione, con DGR n. 979 del 20/7/2021 è stata ratificata la sottoscrizione del documento, avvenuta come detto l'11 luglio 2021.

L'articolo 1 del pdl 91, finalizzato dunque a dare avvio al percorso per la formalizzazione della partecipazione della Regione Veneto alla citata Fondazione:

- al comma 1 autorizza la Giunta regionale a compiere tutti gli atti necessari per la costituzione della medesima; a tal fine (comma 5) quantifica in euro 50.000 per l'esercizio 2022 gli oneri legati alla costituzione, imputandoli alla Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 3 "Ricerca e Innovazione" (Titolo 3 "Spese per incremento di attività finanziarie");*
- al comma 2 individua, come condizione di efficacia della partecipazione della Regione, il conseguimento del riconoscimento della sua personalità giuridica;*
- al comma 3 prevede la competenza della Giunta in merito alla partecipazione alle spese per il funzionamento e al finanziamento delle attività della Fondazione; a tal fine (comma 6) quantifica in euro 30.000, per ogni esercizio del triennio 2022-24, tali spese imputandole alla medesima Missione 14, Programma 3 (Titolo 1 "Spese correnti");*

- al comma 4 demanda alla Giunta la competenza per le designazioni e le nomine dei rappresentanti della Regione del Veneto negli organi della Fondazione, nel rispetto dello Statuto regionale e della normativa vigente.

Quanto al collegamento con il DEFR 2022-24 - di cui alle proposte di deliberazione amministrativa n. 16 (DEFR 2022-24) e n. 31 (Nota di Aggiornamento al DEFR 2022-24) - la proposta si inserisce nell'ambito della Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 14.3 "Ricerca e Innovazione".

*Attraverso l'**articolo 2**, in linea di continuità con le attività svolta dalla Fondazione Cortina 2021 e sulla base dei risultati positivi ottenuti con la realizzazione dei Mondiali di Cortina 2021, la Regione intende partecipare alla costituzione di un nuovo Soggetto di riferimento – la Fondazione "Cortina", con sede in Cortina d'Ampezzo - avente il compito di realizzare gli eventi sportivi che vi si terranno, come le Gare di Coppa del Mondo, ma che sia orientato, secondo una prospettiva più ampia, a dar vita ad una governance flessibile, con possibile estensione del proprio ambito di azione ad una serie di attività ed eventi, di rilevanza nazionale e internazionale, legati all'avvio di un più ampio piano strategico regionale di sviluppo del territorio e di promozione delle eccellenze dell'intero territorio veneto, in vista dei Giochi Milano Cortina 2026.*

Giochi che costituiranno un'importante occasione per lo sviluppo del territorio veneto: a tal riguardo la Regione Veneto è già impegnata, in sinergia con gli Organismi appositamente costituiti (Comitato Organizzatore-Fondazione Milano Cortina 2026 e società Infrastrutture Milano Cortina 2026 s.p.a.), a cooperare nelle attività finalizzate alla miglior riuscita dell'Evento.

Il nuovo Soggetto sarà chiamato a dar concreto avvio al Progetto "Veneto in Action", approvato con DGR n. 175/2020, con il quale la Regione si propone di realizzare un "effetto leva" intorno all'evento olimpico, al fine di ottimizzare le opportunità per il territorio, consentendo al sistema veneto, pubblico e privato, di confrontarsi e di organizzare una comune strategia di crescita nel periodo antecedente le Olimpiadi, dal 2021 al 2026.

L'articolo in questione così dispone:

- al comma 1 autorizza la Giunta regionale a compiere tutti gli atti necessari per la costituzione della Fondazione "Cortina", alla quale dev'essere riconosciuta la personalità giuridica quale condizione di efficacia della partecipazione della Regione (comma 2);

- al comma 3 autorizza la Giunta a concorrere alle spese per il funzionamento ed il finanziamento delle attività della Fondazione;

- al comma 4 dispone che il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, esercita i diritti inerenti la qualità di membro fondatore ordinario della Regione del Veneto.

- al comma 5 prevede oneri per euro 100.000 nell'esercizio 2022, finalizzati alla costituzione della Fondazione, imputandoli alla Missione 7 "Turismo", Programma 1 "Sviluppo e valorizzazione del turismo" (Titolo 3 "Spese per incremento di attività finanziarie");

- al comma 6 prevede oneri per euro 50.000 in ogni esercizio del triennio 2022-24, finalizzati alle spese di funzionamento della Fondazione, imputandoli alla medesima Missione 7, Programma 1 (Titolo 1 "Spese correnti").

In merito al collegamento con il DEFR, la proposta si inserisce nell'ambito della Missione 7 "Turismo", Programma 1 "Sviluppo e valorizzazione del turismo".

*L'**articolo 3** intende apportare alcune modifiche agli articoli 3 e 4 della legge regionale 25 novembre 2019, n. 44 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2020".*

Le modifiche all'articolo 3 (Concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (COOG) e modalità di formalizzazione degli accordi e intese) - cui si ricollega la contestuale abrogazione del successivo articolo 4 (Concorso della Regione del Veneto al finanziamento dei Giochi Paralimpici invernali Milano Cortina 2026) - sono originate da una diversa rimodulazione della spesa dovuta all'assunzione degli impegni finanziari correlati alla assegnazione dei Giochi.

In aggiunta a quanto già previsto e stanziato per concorrere alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (COOG), pari ad euro 14.210.261,56 annui, si prevede l'ulteriore somma di euro 5.500.000 annui per dare compiuta attuazione alla garanzia G 2.16 relativa ai Giochi Paralimpici prestata dalla Regione Veneto in sede di candidatura.

Quanto alla quantificazione di tale impegno finanziario, l'analisi ha portato a determinare un importo complessivo pari ad euro 55.000.000 da cui, in applicazione del criterio di ripartizione delle spese (50% a carico della Area Dolomitica), è stato quindi calcolato l'importo a carico della Regione Veneto pari a euro 27.500.000. L'importo da ultimo citato, in quanto riferito all'arco temporale 2022-2026, è stato quindi suddiviso per il numero degli anni di riferimento (n. 5), risultando da tale calcolo l'importo di euro 5.500.000 riferito a ciascuno degli esercizi 2022, 2023 e 2024, che viene imputato alla Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri Fondi" (Titolo 1 "Spese correnti"). Il criterio di ripartizione delle spese tra Area Dolomitica e Area Lombarda, legato alla localizzazione delle sedi di gara, è il medesimo utilizzato per la ripartizione della copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (COOG).

In merito al collegamento con il DEFR 2022-24, la proposta si inserisce nell'ambito della Missione 06 "Politiche Giovanili, sport e tempo libero" - Programma 01 "Sport e Tempo Libero", Obiettivo Operativo Prioritario 06.01.01 "Partecipazione all'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina 2026".

*Al fine di realizzare il Nuovo Polo della Salute (NPS) di Padova - che prevede due siti di intervento: 1. Padova est - San Lazzaro (nuova ubicazione); 2. Ospedale Giustiniano (ubicazione già esistente) - l'**articolo 4** intende autorizzare la Giunta regionale ad attribuire un contributo straordinario in conto capitale-conto costruzione all'Azienda Ospedale Università di Padova per un importo fino ad un massimo di euro 300.000.000 a valere sull'esercizio 2024.*

Integrando, in tal modo, le altre fonti di risorse (regionali e statali) che concorreranno alla copertura finanziaria del fabbisogno dell'opera.

Allo stato attuale il fabbisogno economico dell'opera, specificamente per quanto riguarda il sito 1, è previsto in un importo complessivo di euro 590.511.600, articolato in 481.692.600 per quadro economico "lavori" e in euro 108.819.000 per "attrezzature ed arredi".

Quanto alla copertura di tale fabbisogno, allo stato attuale le risorse previste per la copertura finanziaria ammontano complessivamente ad euro 290.511.600, riconducibili alle seguenti fonti di finanziamento:

- contributo straordinario per l'avvio dei lavori di realizzazione del NPS di Padova per complessivi euro 150.000.000 nel triennio 2017/2019 (DGR n. 1358/2019, n. 1401/2018 e n. 2156/2017);
- quota residua di euro 11.315.000, risultante dalla differenza tra l'importo finanziato con fondi assegnati con DGR n. 2132/2016, pari ad euro 50.000.000 e l'importo di euro 38.685.000 per la realizzazione della Nuova Pediatria, giusta DGR n. 466/2017;
- finanziamenti statali di cui alla legge n. 145/2018 (art. 1, comma 95), previsti in un importo complessivo di euro 70.000.000;
- finanziamenti statali di cui alla legge n. 160/2019 (art. 1, comma 14), previsti in un importo complessivo di euro 49.940.369;
- un ulteriore importo, pari ad almeno 9.256.231, a valere sulle risorse sanitarie accantonate a salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario del SSR, su disposizione della Giunta regionale, disponibili sul bilancio di Azienda Zero. Nell'esercizio 2024 dunque, laddove approvato l'articolo in questione, la Giunta regionale procederà alla determinazione dell'importo del contributo da attribuire all'Azienda Ospedale Università di Padova, sulla base delle effettive necessità di copertura del fabbisogno finanziario, a complemento delle altre fonti di risorse a copertura che saranno disponibili e alla loro effettiva disponibilità in termini di cassa.

In merito al collegamento con il DEFR, la proposta si inserisce nell'ambito della Missione 13 "Tutela della salute", Programma 05 "Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari", Obiettivo strategico "Realizzare il nuovo polo ospedaliero di Padova".

Il nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027 richiederà, rispetto al precedente, un contributo superiore in termini di cofinanziamento regionale.

*Al fine di garantire la piena ed immediata operatività alla gestione delle risorse all'indomani dell'approvazione dei documenti di programmazione, l'**articolo 5** dispone l'istituzione in bilancio di due fondi - uno di natura corrente ed uno in conto capitale - concentrando in tal modo le risorse al fine di consentirne un più efficace ed efficiente utilizzo attraverso il prelievo dai fondi secondo le reali necessità e nei tempi congrui rispetto all'effettiva realizzazione degli interventi.*

È, infatti, solo con l'approvazione del piano finanziario nei documenti di programmazione che si delinea il "cronoprogramma" delle attività e l'entità della relativa spesa.

Il comma 2 precisa che l'utilizzo delle risorse dei due fondi, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, avviene previa approvazione da parte della Commissione europea dei piani finanziari previsti nei suddetti documenti di programmazione comunitaria.

In merito al collegamento con il DEFR 2022-24, la norma interessa tutte le Missioni ed in particolare la 14 "Sviluppo economico e competitività", la 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" e la 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca".

Progetto di legge n. 92 "Legge di stabilità regionale 2022"

Esso è adottato ai sensi del citato paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, correlatamente alle esigenze derivanti

dallo sviluppo della fiscalità regionale, in corrispondenza dell'approvazione della legge annuale di bilancio.

Contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione e norme tese a realizzare esclusivamente effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione.

Trae il riferimento necessario, per la dimostrazione della copertura finanziaria delle autorizzazioni annuali e pluriennali di spesa da essa disposte, dalle previsioni del bilancio a legislazione vigente.

Per l'esercizio 2022, in particolare, il pdl contempla un solo articolo (oltre a quello sull'entrata in vigore), che autorizza il rifinanziamento nel triennio delle spese relative ad interventi previsti da specifiche leggi regionali (escluse quelle obbligatorie e continuative), i cui riferimenti sono contenuti nell'Allegato 1 del pdl; l'Allegato 2, inoltre, rimodula per ciascun anno del triennio 2022-2024 gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi che dispongono spese a carattere pluriennale.

Progetto di legge n. 93 “Bilancio di previsione 2022-2024”

Ai sensi della legge regionale di contabilità n. 39/2001 e del paragrafo 4.1 del richiamato principio contabile applicato concernente la programmazione al bilancio, l'approvazione annuale dei documenti di bilancio della Regione del Veneto si realizza, in termini normativi, attraverso l'approvazione, da parte dell'esecutivo, di un disegno di legge denominato, per l'esercizio 2022, “Bilancio di previsione 2022-2024”.

Tale provvedimento - che ha assunto il numero 93 tra i progetti di legge depositati nel corso dell'undicesima legislatura - quale strumento di previsione e programmazione finanziaria a breve e medio termine, si sostanzia negli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il triennio e in numerosi allegati.

Tra questi, l'Allegato 1 “Nota integrativa”, ha contenuti di indubbio interesse al fine di comprendere appieno la portata del provvedimento; ad essa si rinvia per gli approfondimenti che si reputino necessari.

Dalla Nota si apprende appunto che le previsioni di ciascun programma di spesa del bilancio di previsione 2022-2024 sono state elaborate in coerenza con il principio generale della competenza finanziaria e rappresentano le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti. Tali previsioni sono predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati.

Per le spese previste dai tre progetti di legge costituenti la cd. “sessione di bilancio” risulta garantita la copertura finanziaria, nel rispetto del principio di unità del bilancio nell'ambito delle complessive operazioni di equilibrio del bilancio, calcolato ai sensi dell'art. 40 del D.lgs.118/2011.

Gli stanziamenti di spesa di competenza – quantificati, come detto, nella misura necessaria per lo svolgimento delle attività e degli interventi che, sulla base della legislazione vigente, daranno luogo ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione - sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali e agli obiettivi concretamente perseguibili nel

periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale.

Per quanto concerne, in particolare, le spese obbligatorie - ovvero stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse; spese per interessi passivi; spese derivanti da obblighi comunitari e internazionali; spese per ammortamenti di mutui; spese identificate come obbligatorie per espressa disposizione normativa - l'Allegato n. 13 del pdl riporta tutti i capitoli di spesa (con l'indicazione di Missioni e Programmi cui afferiscono) relativi alle medesime.

Quanto agli stanziamenti relativi ai principali accantonamenti per le spese potenziali, si citano:

- *Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), che ammonta a 254,2 milioni nel 2022, a 229,3 milioni nel 2023 e a 191,9 milioni nel 2024 (pressochè interamente di parte corrente); secondo quanto previsto dal d.lgs. 118/2011 (principio applicato concernente la contabilità finanziaria), per i crediti di dubbia e difficile esazione dev'essere effettuato in fase di previsione un apposito accantonamento a tale Fondo, suddiviso in "Parte Corrente" e "Parte Capitale". Esso viene determinato considerando la dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento degli accertamenti-incassi degli ultimi 5 anni.*
- *Fondo rischi spese legali: ai sensi del ricordato principio contabile la Regione, in relazione ai contenziosi in corso, dai quali possono scaturire obbligazioni passive condizionate all'esito del giudizio, accantona, in due appositi fondi, le risorse necessarie per il pagamento degli oneri derivanti da sentenze esecutive. Per ciascun esercizio del triennio 2022-2024 è previsto uno stanziamento di euro 500.000 per il fondo di parte corrente di euro 800.000 per quello di parte capitale.*
- *Fondo rischi per escussione garanzie: a garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) – ai sensi dell'art. 5 l.r. 11/2010 - gli importi previsti in pagamento indicati dalla società in base al piano di ammortamento attuale ammontano a 4,9 milioni nel 2022, a 5,3 milioni nel 2023 e a 5,7 milioni nel 2024. Tali importi derivano dalla somma della quota interessi e della quota capitale da corrispondere alla BEI, in funzione delle tranche di prestito ad oggi erogate alla Società dall'Istituto bancario.*
- *Fondo per il concorso regionale alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano Cortina 2026: nel rimandare, per maggiori ragguagli, a quanto riportato nella Nota integrativa del pdl, si precisa che il fondo in questione ammonta a 19,7 milioni di euro in ogni esercizio del triennio 2022-2024.*
- *Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie: le quote prudenzialmente accantonate su tale fondo ammontano ad euro 614.533 per l'esercizio 2022, euro 389.114 per l'esercizio 2023 ed euro 172.977 per l'esercizio 2024.*

Tramite l'articolo 3 del progetto di legge viene inoltre autorizzata la contrazione di mutui o prestiti a copertura del disavanzo di amministrazione presunto derivante

da debito autorizzato e non contratto (DANC) per finanziare spesa d'investimento, per un importo pari a 306,8 milioni di euro; a seguito delle risultanze del Rendiconto generale 2020 lo stock al 31/12/2015 viene dunque ridotto di 225,2 milioni rispetto a quanto previsto nel bilancio di previsione 2021-2023 (art. 3 l.r. 29/12/2020, n. 41), in ottemperanza a quanto disposto all'art. 12, comma 3 bis, della legge regionale di contabilità, n. 39/2001. Prosegue dunque l'importante trend di riduzione: un anno fa, in seguito alle risultanze del Rendiconto 2019, il DANC era infatti sceso di 224,9 milioni.

Esso può esser ricompreso tra le c.d. partite tecniche, che ammontano a complessivi 3.396,1 milioni; le più significative tra queste sono le partite di giro (2,68 miliardi) e il Fondo pluriennale vincolato di entrata (143,2 milioni).

Sottraendo tali partite al totale complessivo delle spese, che ammonta a 17.117,2 milioni, gli aggregati più significativi del progetto di bilancio per l'esercizio 2022 sono i seguenti:

- risorse per la politica regionale: 1.361,8 milioni;
- risorse per il fondo sanitario regionale: 9.754,9 milioni;
- assegnazioni statali e/o comunitarie: 1.261,6 milioni;
- restituzione anticipi decreto legge n. 35/2013: 1.327,8 milioni;
- nuovi investimenti finanziati con ricorso al debito: 15 milioni.

Il primo aggregato (1.361,8 milioni) consiste nelle risorse effettivamente disponibili per la manovra di bilancio, composte prevalentemente da entrate di natura tributaria (1.129,3 milioni); le principali tra queste, disponibili per la manovra di bilancio per l'anno 2022, sono le seguenti:

- tassa automobilistica regionale da attività ordinaria: previsione di 580 milioni, basata sulla dinamica degli importi accertati negli esercizi 2017-18-19, antecedenti all'emergenza pandemica, sul gettito accertato e riscosso a consuntivo 2020 e sul trend 2021;
- tassa automobilistica regionale da attività di controllo: 280 milioni;
- addizionale regionale all'accisa sul gas naturale – attività ordinaria: 55 milioni;
- IRAP derivante da manovra regionale non destinata alla sanità: 8,5 milioni;
- IRAP a titolo di ex fondo perequativo di cui alla legge 549/1995: 22,2 milioni;
- IRAP da attività di controllo: 30 milioni;
- addizionale IRPEF da attività di controllo: 6 milioni;
- la quota di compartecipazione IVA non destinata alla sanità: 37,6 milioni.

Il bilancio di previsione 2022 non prevede maggiorazioni dell'addizionale IRPEF, che rimane fissata all'aliquota di base disposta dalla normativa nazionale e finalizzata alla sanità.

Va necessariamente ricordato che dal 2010 la Regione Veneto è la sola Regione a Statuto Ordinario a non aver introdotto aumenti fiscali sull'addizionale IRPEF; rimane invece in vigore un'agevolazione regionale per i soggetti disabili e le famiglie che hanno a carico un disabile, con redditi mediobassi.

Per l'IRAP l'unico aumento di una certa rilevanza è quello disposto dal 2003 a carico di banche ed assicurazioni.

Come detto poc'anzi, il bilancio di previsione 2022-2024 autorizza il ricorso all'indebitamento per nuove spese di investimento specifiche.

All'interno di questa voce si trovano:

- un investimento di complessivi 85 milioni di euro da destinare all'impiantistica sportiva per i giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Milano-Cortina 2026,

suddivisi in 15 milioni di euro nel 2022 a cui si sommano 35 milioni nel 2023 ed ulteriori 35 milioni nel 2024, per complessivi 85 milioni nel triennio 2022-24 (autorizzato dall'articolo 4 del pdl);

- 300 milioni di euro da erogarsi nel corso del 2024 a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova per la realizzazione del nuovo Polo della Salute (autorizzato dall'articolo 5 del pdl).

Sul fronte della programmazione comunitaria, la quota di cofinanziamento regionale a garanzia della conclusione della programmazione 2014-2020 e dell'avvio della nuova programmazione 2021-2027 è pari ad oltre 85 milioni nel triennio 2022-24.

Con riferimento alla programmazione 2021-2027, a partire dal 2022 il cofinanziamento è stato allocato in modo tale da garantire la piena ed efficiente operatività nella gestione delle risorse, sulla base delle reali necessità e dei piani di intervento in via di definizione: nel dettaglio, si tratta di 20,9 milioni nel 2022, 52,8 milioni nel 2023 e 64,8 milioni nel 2024.

La quota annua di cofinanziamento a valere sulla programmazione 2014-20 e sulla nuova 2021-27 assomma complessivamente a circa 75 milioni annui (contro i 65 milioni annui degli ultimi 5 anni).

I "temi" più rilevanti del progetto di bilancio per il triennio 2022-24 sono i seguenti:

- la riconferma di 31 milioni annui nel triennio a favore delle scuole paritarie del Veneto;
- lo stanziamento di 6,5 milioni per le borse di studio;
- 10 milioni complessivi volti a rafforzare gli ESU;
- 64 milioni stanziati nel triennio per il sistema della formazione professionale;
- 16,5 milioni per ciascun esercizio del triennio 2022-2024 destinati alle opere di prevenzione e riduzione del rischio idraulico e idrogeologico;
- oltre 23,8 milioni annui fino al 2023 investiti sul fronte delle infrastrutture viarie;
- riconferma di 5 milioni nel 2022 per le opere volte a garantire la sicurezza dei viadotti;
- 2,5 milioni nel 2022 e 4,3 milioni nel 2023 per l'adeguamento della rete viaria regionale, in particolare quella della provincia di Vicenza;
- 3,3 milioni nel 2022 e 3,4 milioni nel 2023 per l'acquisto di convogli ferroviari per il trasporto regionale;
- finanziamento di 10,7 milioni nel 2022 e di ulteriori 9,8 milioni nel 2023 per opere di bonifica ambientale;
- 1 milione stanziato anche nel 2022 e destinato alla lotta alla cimice asiatica;
- 21,4 milioni annui per il triennio 2022-24 finalizzati allo svolgimento delle attività dei lavoratori forestali (incrementato di 400.000 euro rispetto agli anni precedenti)
- restano garantiti 52,3 milioni nel triennio per gli oneri del trasporto pubblico locale;
- conferma del trasferimento di 6 milioni nel triennio a favore delle province per il ristoro dei canoni idrici.

I temi in questione – e gli stanziamenti appena elencati – sono quelli previsti nel progetto di bilancio trasmesso dalla Giunta regionale al Consiglio regionale lo scorso 3 settembre ed illustrato dall'Assessore al Bilancio ai consiglieri il 15 settembre, abbinatamente ai progetti di legge n. 91 e 92 (di cui si è detto poc'anzi) e alla Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024.

Successivamente si è proceduto a consultare una vasta platea di stakeholders e ad esaminare i singoli provvedimenti nelle commissioni consiliari.

La Sesta commissione, in particolare, in sede di espressione del parere alla Prima (referente per l'Aula) relativamente agli aspetti di competenza di ciascun provvedimento, ha segnalato la necessità, in sede di esame finale del pdl 93, di aumentare le risorse finalizzate alle attività culturali in Veneto; nel rispetto, peraltro, di quanto espresso nella mozione n. 143 del 27 luglio scorso, votata all'unanimità dai componenti di quest'Assemblea.

In occasione della seduta del 17 novembre, recependo tale segnalazione, la Giunta regionale ha dunque depositato ed illustrato in Prima Commissione un emendamento con il quale diverse leggi regionali, nonché singole disposizioni di leggi, relative ad attività culturali e ad interventi diversi nel settore in questione, afferenti alla Missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali) del bilancio, vengono dotate di ulteriori risorse – pari ad oltre 4 milioni complessivi nel 2022, a cui si aggiungono 670.000 euro nel 2023 e 550.000 euro nel 2024 - rispetto a quelle previste nel testo iniziale del progetto di legge.

In tal modo garantendo al settore la stessa dotazione finanziaria messa a disposizione dalla legge di bilancio 2021.

Dopo esauriente dibattito, i consiglieri della Prima Commissione hanno espresso all'unanimità voto favorevole sull'emendamento in questione.

Quanto infine alle risorse finalizzate alla copertura di nuove leggi regionali di iniziativa del Consiglio, il progetto di bilancio per il triennio 2022-24, comprensivo delle variazioni apportate dall'emendamento di cui si è detto, si attesta sull'importo previsto un anno fa per il fondo speciale di parte capitale (1 milione per ogni esercizio del triennio 2022-24) e su un importo leggermente inferiore per quello di parte corrente (circa 1 milione nel 2022, 730.000 nel 2023 e 850.000 nel 2024).

In chiusura va detto che, nonostante il quadro di incertezza e le gravi difficoltà da fronteggiare a causa della crisi sanitaria ed economico-sociale conseguente all'emergenza Covid-19, per il dodicesimo anno consecutivo la Regione Veneto non impone ai suoi cittadini alcun incremento fiscale, decidendo in sostanza di non applicare per un miliardo e 180 milioni di euro all'anno quei possibili incrementi che la normativa vigente consentirebbe.

Il bilancio conferma poi, ma non secondariamente, di essere credibile, in quanto oltre alle spese obbligatorie per il funzionamento della sanità e dell'intero ente, garantisce la copertura di tutte le poste strategiche su cui la Regione ha assunto precisi impegni. È, infine, un bilancio sobrio ed allineato alla programmazione regionale e al programma di governo 2020 -2025 del suo Presidente.

Ricordo infine che quest'Assemblea, oggi convocata per discutere dei tre progetti di legge che compongono la cosiddetta manovra di bilancio, ha concluso i suoi lavori in merito al Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024 e alla

relativa Nota di aggiornamento, contenente le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio di previsione, necessarie per conseguire gli obiettivi di sviluppo della Regione.

Iniziamo dunque oggi l'esame del Collegato (pdl 91), della Stabilità (pdl 92) e del Bilancio (pdl 93) - che il D.Lgs. 118/2011 prevede vadano approvati in un'unica sessione - nella consapevolezza del buon lavoro svolto dalle commissioni consiliari e dal proficuo contributo offerto dai citati stakeholders, sia nel corso delle audizioni svolte, sia tramite memorie ed osservazioni scritte trasmesse al Consiglio. Consultazioni effettuate dalla Prima Commissione consiliare sui tre progetti di legge, oltre che sulla Nota di aggiornamento del DEFR 2022-24, in data 27 ottobre; a cui sono seguite ulteriori consultazioni mirate effettuate dalla Quinta Commissione (il 28 ottobre) e dalla Sesta Commissione (il 10 novembre).

Per quanto concerne il pdl 93 "Bilancio di previsione 2022-2024", in data 4 ottobre il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole.

Tra il 2 e l'11 novembre le commissioni Seconda, Terza, Quarta, Quinta e Sesta hanno espresso i rispettivi pareri alla Prima sui provvedimenti, per gli aspetti di competenza.

In data 10 novembre anche il Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso - conformemente a quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, della l.r. 31/2017 - parere favorevole sui tre progetti di legge, comprensivo di alcune raccomandazioni,

Nella richiamata seduta del 17 novembre, infine, la Prima Commissione ha concluso i propri lavori in ordine ai provvedimenti, approvandoli a maggioranza.

Nel caso del pdl 93, come detto, è stato approvato all'unanimità un emendamento della Giunta regionale finalizzato ad implementare le risorse per le attività culturali venete.

Per il progetto di legge n. 91 hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Zaia Presidente (Cestaro, Gerolimetto, Sandonà, Villanova), Liga Veneta per Salvini Premier (Cecchetto, Cestari, Corsi, Favero), Veneta Autonomia (Piccinini) e Forza Italia-Berlusconi-Autonomia per il Veneto (Bozza). Si sono astenuti i rappresentanti del gruppo consiliare Partito Democratico Veneto (Camani, Possamai Giacomo).

Per il progetto di legge n. 92 hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Zaia Presidente (Cestaro, Gerolimetto, Sandonà, Villanova), Liga Veneta per Salvini Premier (Cecchetto, Cestari, Corsi, Favero), Veneta Autonomia (Piccinini) e Forza Italia-Berlusconi-Autonomia per il Veneto (Bozza). Si sono astenuti i rappresentanti del gruppo consiliare Partito Democratico Veneto (Camani, Possamai Giacomo).

Per il progetto di legge n. 93 hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Zaia Presidente (Cestaro, Gerolimetto, Sandonà, Villanova), Liga Veneta per Salvini Premier (Cecchetto, Cestari, Corsi, Favero), Veneta Autonomia (Piccinini) e Forza Italia-Berlusconi-Autonomia per il Veneto (Bozza). Si sono astenuti i rappresentanti del gruppo consiliare Partito Democratico Veneto (Camani, Possamai Giacomo).

COLLEGATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2022

Art. 1 - Partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione di partecipazione “Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità”.

1. La Giunta regionale è autorizzata a compiere tutti gli atti necessari per la costituzione della Fondazione di partecipazione “Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità”, con sede legale a Venezia, avente la finalità di promuovere la realizzazione di un adeguato modello ambientale, economico, sociale e urbanistico per lo sviluppo sostenibile del Comune di Venezia e della Laguna Veneta.

2. La partecipazione della Regione è subordinata alla condizione che la Fondazione consegua il riconoscimento della personalità giuridica.

3. La Giunta regionale è autorizzata a partecipare alle spese per il funzionamento e per il finanziamento delle attività della Fondazione.

4. La Giunta regionale provvede, altresì, alle designazioni e nomine dei rappresentanti della Regione negli organi della Fondazione, nel rispetto dello Statuto regionale e della normativa vigente.

5. Agli oneri derivanti dall’applicazione del comma 1 del presente articolo, quantificati in euro 50.000,00 per l’esercizio 2022 si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”, Programma 3 “Ricerca e Innovazione”, Titolo 3 “Spese per incremento di attività finanziarie”, del bilancio di previsione 2022-2024.

6. Agli oneri derivanti dall’applicazione del comma 3 del presente articolo, quantificati in euro 30.000,00 per ciascuno degli esercizi 2022, 2023 e 2024, si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”, Programma 3 “Ricerca e Innovazione”, Titolo 1 “Spese correnti” del bilancio di previsione 2022-2024.

Art. 2 - Partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione “Cortina”.

1. La Giunta regionale è autorizzata a compiere tutti gli atti necessari per la costituzione della Fondazione “Cortina”, con sede in Cortina d’Ampezzo, avente come finalità la promozione e l’organizzazione delle gare di Coppa del Mondo di Sci Alpino assegnate al Comune di Cortina d’Ampezzo, nonché degli altri eventi e iniziative sportive e culturali, di rilevanza nazionale e internazionale, finalizzati allo sviluppo del turismo e alla valorizzazione del territorio regionale e delle sue eccellenze, con particolare riguardo a quelli correlati ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026.

2. La partecipazione della Regione è subordinata alla condizione che la Fondazione consegua il riconoscimento della personalità giuridica.

3. La Giunta regionale è, inoltre, autorizzata a partecipare alle spese per il funzionamento e per il finanziamento delle attività della Fondazione

4. Il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, esercita i diritti inerenti la qualità di membro fondatore ordinario e provvede alla designazione dei rappresentanti della Regione negli organi della Fondazione, nel rispetto dello Statuto regionale e della normativa vigente.

5. Agli oneri derivanti dall’applicazione del comma 1 del presente articolo, quantificati in euro 100.000,00 per l’esercizio 2022 si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 7 "Turismo", Programma 1 "Sviluppo e valorizzazione del turismo", Titolo 3 “Spese per incremento di attività finanziarie”, del bilancio di previsione 2022-2024.

6. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 3 del presente articolo, quantificati in euro 50.000,00 per ciascuno degli esercizi 2022, 2023 e 2024, si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 7 "Turismo", Programma 1 "Sviluppo e valorizzazione del turismo", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2022-2024.

Art. 3 - Modifiche alla legge regionale 25 novembre 2019, n. 44 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2020".

1. All'articolo 3 della legge regionale 25 novembre 2019, n. 44, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla fine della rubrica sono aggiunte le parole: “, nonché concorso al finanziamento dei Giochi Paralimpici invernali Milano Cortina 2026”;

b) al comma 1 le parole: “La Regione del Veneto concorre” sono sostituite dalle seguenti: “La Regione del Veneto, sulla base delle garanzie prestate in fase di candidatura, concorre al finanziamento dei Giochi Paralimpici invernali Milano Cortina 2026, nonché”;

c) al comma 2 le parole: “dagli articoli da 1 a 4” sono sostituite dalle seguenti: “dagli articoli da 1 a 3”.

2. L'articolo 4 della legge regionale 25 novembre 2019, n. 44 è abrogato.

3. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 5.500.000,00 per ciascun esercizio 2022, 2023 e 2024, si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 20 “Fondi e accantonamenti”, Programma 03 “Altri Fondi”, Titolo 1 “Spesa corrente” del bilancio di previsione 2022-2024”

Art. 4 - Contributo per la realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova.

1. Al fine di consentire la realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova, la Giunta regionale è autorizzata ad attribuire all'Azienda Ospedale Università di Padova un contributo straordinario in conto capitale - conto costruzione, fino ad un importo massimo di euro 300.000.000,00 a valere sull'esercizio 2024.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in un importo massimo di euro 300.000.000,00 per l'esercizio 2024, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 13 “Tutela della salute”, Programma 05 “Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari”, del bilancio di previsione 2022- 2024.

Art. 5 - Cofinanziamento regionale di programmi dell'Unione europea per la programmazione 2021-2027.

1. Per la realizzazione degli interventi previsti dai Programmi comunitari relativi al periodo di programmazione 2021-2027, ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”, sono istituiti due Fondi, uno di parte corrente e uno di parte investimento, destinati al cofinanziamento delle attività che realizzano le politiche comunitarie finanziate con risorse dell'Unione europea e dello Stato.

2. L'utilizzo delle risorse dei Fondi di cui al comma 1, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” avviene previa approvazione da parte della

Commissione europea dei piani finanziari previsti nei documenti di programmazione comunitaria.

3. Agli oneri di natura corrente derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 19.900.000,00 per l'esercizio 2022, euro 33.893.496,82 per l'esercizio 2023 ed euro 27.393.496,82 per l'esercizio 2024, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 3 "Altri fondi" Titolo 1 "Spesa corrente" del bilancio di previsione 2022-2024.

4. Agli oneri in conto capitale derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 1.000.000,00 per l'esercizio 2022, euro 18.923.987,28 per l'esercizio 2023 ed euro 37.423.987,28 per l'esercizio 2024, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 3 "Altri fondi" Titolo 2 "Spesa in conto capitale" del bilancio di previsione 2022-2024.

Art. 6 - Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

INDICE

Art. 1 - Partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione di partecipazione “Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità”.....	12
Art. 2 - Partecipazione della Regione del Veneto alla Fondazione “Cortina”.....	12
Art. 3 - Modifiche alla legge regionale 25 novembre 2019, n. 44 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2020”.....	13
Art. 4 - Contributo per la realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova.....	13
Art. 5 - Cofinanziamento regionale di programmi dell’Unione europea per la programmazione 2021-2027.....	13
Art. 6 - Entrata in vigore.....	14